

Spettacoli

Cultura / Spettacoli / Società

«La rivoluzione della cura» in Mondadori Duomo
Gli scienziati Viola e Aiuti presentano il nuovo libro

Domani alle 18.30 in Mondadori Duomo (piazza del Duomo angolo via Mazzini, Milano) l'incontro con Antonella Viola, scienziata esperta in immunologia, e il medico e professore di Pediatria all'Università Vita Salute San Raffaele, Alessandro Aiuti in occasione della pubblicazione del loro nuovo libro «La rivoluzione della cura», edito da Einaudi. Un viaggio nella scienza che cambia la medicina. Interviene con gli autori Roberta Villa.

Andrea Solario, maestro del colore La sfida del museo: farlo riscoprire

Il **Poldi Pezzoli** presenta la prima monografica sull'artista le cui opere sono state spesso attribuite ad altri

di **Stefania Consenti**
MILANO

Forse questa mostra, la prima monografica in Italia su Andrea Solario (1470-1524), nato in una famiglia di scultori e architetti (i Solari, originari di Carona sul lago di Lugano) gli restituirà quella visibilità che gli spetta.

In verità, è stato sempre molto amato dagli studiosi, ingiustamente dimenticato però dal grande pubblico. Eppure non è sempre stato così. A lungo i suoi dipinti sono stati attribuiti a Leonardo e ad altri, e le sue opere venivano acquistate a cifre altissime. Raggiunse notevole fama, lasciando il segno, sotto il ducato degli Sforza.

A celebrare questo protagonista del momento più glorioso dell'arte milanese e sforzesca ci prova il **Museo Poldi Pezzoli** con la mostra «La seduzione del colore. Andrea Solario e il Rinascimento tra Italia e Francia» (dal 26 marzo al 30 giugno), presen-

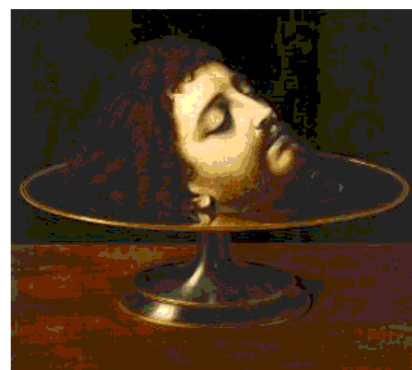


tando per la prima volta insieme, 24 capolavori di Solario, di cui tre provenienti dal Louvre. Fra questi la splendida *Madonna con il cuscino verde* (recentemente restaurata proprio per la mostra, a Parigi) e la *Testa di San Giovanni Battista*.

Abile ritrattista, nelle sue opere convivono riferimenti ad Antonello da Messina, a Leonardo da Vinci, alla pittura nordica e alla



A sinistra
Andrea Solario
«Madonna del
cuscino verde»
(Louvre)
«Ritratto
di uomo» (National
Gallery)
A destra, «Testa
di San Giovanni
Battista» (Louvre)



scultura contemporanea. Come spiegano i critici lo si definisce «leonardesco» ma la sua formazione è molto più complessa. Le sue prime tracce si trovano a Venezia dove dipinge una pala di piccole dimensioni, che viene da una cappella della chiesa di San Pietro Martire a Murano: è *Madonna con il Bambino tra San Giuseppe e San Simeone* (molto venerato a Venezia), ora in mostra, proveniente da Brera. Cer-

tamente ci sono ispirazioni leonardesche, soprattutto se si guarda alla raffigurazione del bambino ma, osservano i curatori dell'esposizione «la composizione è veneta».

I visitatori lo troveranno all'inizio del percorso, qui si firma come «Andreas Mediolanensis», associato ad uno splendido ritratto che era stato attribuito inizialmente a Giovanni Bellini (gli accadeva spesso, penalizzando-

lo parecchio), proveniente dalla National Gallery di Londra, un togato veneziano dagli occhi di ghiaccio: colpisce la qualità del ritratto. Volti iperrealistici. Brillerà, poi, in Francia, il «no-stro» Solario, chiamato dal cardinale Georges d'Amboise per affrescare la cappella del suo castello di Gaillon. Pioniere del Rinascimento italiano in Francia, precederà Leonardo che arriverà solo un decennio dopo.

La pratica di Yanagi fra la realtà e il mito

Pirelli HangarBicocca presenta la prima grande antologica dell'artista giapponese che affronta temi complessi

MILANO

Pirelli HangarBicocca presenta «ICARUS», la prima grande antologica (da domani sino al 27 luglio) in Europa dedicata alla pratica artistica di Yukinori Yanagi: un'ampia selezione di opere risalenti agli anni Novanta e Duemila insieme a lavori più recenti. I visitatori potranno percorrere le traiettorie imprevedibili create dall'opera dell'artista giapponese. Yanagi ricontestualizzerà alcune delle sue installazioni più significative e monu-

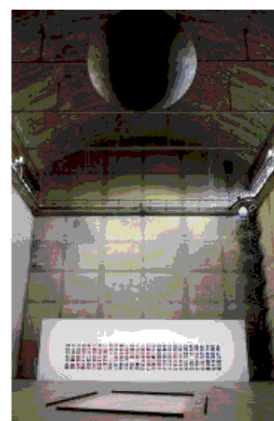
mentali negli spazi ex industriali di Pirelli HangarBicocca innescando una riflessione, più che mai attuale, sui temi del nazionalismo, delle dinamiche governative e sugli aspetti paradossali delle società contemporanee. Yukinori Yanagi (Fukuoka, 1959) vive e lavora sull'isola di Momoshima in Giappone, lontano dalla scena pubblica, pur rappresentando uno dei più influenti artisti giapponesi contemporanei. Invitato nel 1993 alla sua prima rassegna internazionale, la 45. Biennale di Venezia, presenta centosettanta bandiere di sabbia colorata sgretolate giorno dopo giorno dal lavoro incessante di migliaia di formiche vive. Yanagi torna in Italia con una grande mostra dopo trentadue anni. Noto per l'esplorazio-



Alcune delle grandi installazioni della mostra «ICARUS» di Yukinori Yanagi

ne di temi complessi legati alla sovranità, alla globalizzazione e ai confini, che indaga attraverso installazioni site-specific di grandi dimensioni, l'artista si addentra sovente nella storia giapponese, confrontandosi con tematiche universali legate al nazionalismo e all'impatto della modernizzazione e della tecno-

logia sulla società. Quanto al percorso espositivo, lo spazio centrale delle Navate è presenta il monumentale labirinto di Icarus Container, composto da diversi moduli di container e connesso a una torre posizionata fuori dall'edificio che permetterà alla luce naturale di entrare. Si continua con Hinomaru Il-



lumination 2025, un'installazione neon della bandiera giapponese che si riflette in uno specchio d'acqua, e infine il Cubo che ospita The World Flag Ant Farm 2025, 200 bandiere che rappresentano i 193 Stati riconosciuti dall'Onu e 7 che non sono membri delle Nazioni Unite come Taiwan, Tibet e Palestina.